Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2005)

Heft: 5

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Armature per calcestruzzo.

L'aggiornamento del registro degli acciai di armatura e delle reti per calcestruzzo secondo le norme SIA 262 e 262/1 include prodotti che sono stati valutati per la prima volta e che sono perciò sottoposti ad un controllo periodico. L'elenco precisa le caratteristiche e la classificazione dei prodotti recensiti oltre all'estensione dei contratti e dei volumi fabbricati. Il registro può essere consultato nel sito Internet della SIA: www.sia.ch

Banca dati per le strade in calcestruzzo.

È stato creato un sito Internet denominato www. cemsuisse.ch con una banca dati concernente le strade in calcestruzzo. Autore del sito è l'organizzazione Cemsuisse. Sotto la rubrica «Strade in calcestruzzo-infos» il sito raggruppa più di 200 articoli, in tedesco, concernenti le strade in calcestruzzo, le loro caratteristiche, le esperienze effettuate,ecc. Il sito può essere raggiunto anche dal sito della SIA www.sia.ch.

SNARC: valutazione ecologica dei progetti di architettura.

Sotto il titolo SNARC è a disposizione uno strumento in grado di valutare gli aspetti ambientali e la durabilità di un progetto architettonico. La valutazione può essere fatta già dall'inizio dello studio quando sono grandi le possibilità di ottimizzare gli impatti ambientali. Il metodo permette di stabilire confronti tra diversi progetti in caso di concorso. Il sistema è stato applicato con successo in più di 200 casi negli ultimi anni. L'esperienza effettuata ha dimostrato l'utilità del prodotto per la valutazione ecologica di un progetto architettonico. La Documentazione SIA 0200 «SNARC: metodo per la valutazione ecologica di prodotti architettonici» dà tutte le informazioni necessarie al riguardo. La documentazione può essere ottenuta al prezzo di fr. 44.– al seguente indirizzo: SIA-Distribution Schwabe AG- CP 832- 4132 Muttenz Telefono: 061/ 467.85.74 Fax 061/467.85.76

Attività della Direzione SIA.

La direzione della SIA si è recentemente occupata dei seguenti temi:

1) Fondazione per la ricerca sui concorsi.

La Direzione ha approvato la proposta di creare una Fondazione per la ricerca nell'ambito dei concorsi. Essa dovrà gestire uno spazio fisico e virtuale in cui verranno conservate le proposte più interessanti scaturite dai concorsi. In un primo tempo le informazioni contenute nella banca dati della SIA saranno simili a quelle del centro di Zurigo per le attribuzioni dei mandati di studio.

2) Revisione parziale della Legge federale sulla pianificazione del territorio.

La Direzione della SIA, in una sua presa di posizione indirizzata al Consigliere federale on. Moritz Leuenberger, sostiene che eventuali revisioni parziali della Legge federale sulla pianificazione del territorio devono far parte di un concetto globale (come sostiene il Consiglio federale nel suo rapporto sullo sviluppo territoriale 2005). La Direzione della SIA ritiene che revisioni parziali sono pregiudizievoli per la certezza del diritto. La SIA si oppone al degrado del paesaggio e sostiene il concetto della separazione tra zone edificabili e non edificabili. La revisione proposta costituisce, secondo la SIA, un pericoloso precedente per la promozione abusiva di interessi particolari. Si intende infatti aumentare le possibilità di attività accessorie per gli agricoltori : ciò può portare ad abusi che sono da evitare. In occasione di una futura revisione globale della Legge le proposte accolte in revisione parziale non potrebbero più essere modificate e ciò, secondo la SIA, non è ammissibile.

3) Profilare i membri SIA come garanti della qualità.

Durante una recente conferenza dei presidenti delle Sezioni della SIA è stato affrontato il tema del posizionamento dei membri SIA sul mercato. Dopo aver preso atto di queste riflessioni la Direzione della SIA ha incaricato la Commissione della formazione di proporre misure atte a valorizzare la formazione permanente dei membri SIA. Il Segretariato centrale ha ricevuto il mandato di ricercare i mezzi per far passare il concetto, presso i clienti dei membri SIA; secondo cui affidare un mandato ad un membro SIA significa garantirsi uno standard di qualità. Il Comitato direttivo responsabile della comunicazione si occuperà del rafforzamento del simbolo SIA e di un concetto di relazioni pubbliche.

4) Dovere di formazione continua per i membri SIA.

Sulla base delle linee direttrici generali presentate dalla Commissione per la formazione la Direzione ha deciso di entrare in materia circa l'introduzione di un obbligo di formazione permanente per i membri SIA. La direzione ha incaricato la Commissione di presentare proposte operative in materia. La Direzione giudica appropriato richiedere di seguire obbligatoriamente ogni anno un perfezionamento professionale della durata da 3 a 5 giorni (30 ore annuali) e di imporre una verifica ogni 3 anni. L'obiettivo finale è quello di certificare la responsabilità individuale assunta dai membri SIA.

5) Affiliazione alla SIA nel secondo trimestre 2005.

Nel secondo trimestre 2005 sono giunte alla SIA 106 adesioni di membri individuali e 29 di uffici di progettazione (di cui 21 nuove e 8 di filiali di uffici già membri SIA). Tra i 106 membri individuali 18 hanno un diploma STS o SUP. Altri 10 professionisti hanno ottenuto lo statuto di membro associato che impone un periodo di 6 anni per assolvere le condizioni che permettano loro di ottenere l'adesione come membro individuale.

Consultazione sulla norma SIA 422

È stata messa in consultazione la proposta di norma SIA 422 «Metodi di misura delle capacità delle zone edificabili». Si tratta del documento che intende dare risposta ad un problema diventato sempre più evidente. In Svizzera ogni Cantone adotta un proprio metodo di calcolo delle superfici edificabili. Ciò conduce a 26 legislazioni differenti le une dalle altre creando difficoltà agli operatori economici che lavorano in diverse regioni del Paese. Ultimamente si sono levate voci autorevoli, da più parti, chiedenti che, a livello svizzero, vengano uniformati i metodi di misura. La norma SIA 422 intende rispondere a questa esigenza. Essa è stata elaborata dalla SUP/FHS di Rapperswil che, già dagli anni in cui era HTL/STS, possiede un indirizzo di

studio nel campo della pianificazione del territorio. La SUP/FHS di Rapperswil ha lavorato in collaborazione con il Politecnico di Losanna e con pianificatori privati. La nuova norma propone diverse formule per la misurazione ed il dimensionamento delle zone edificabili. Il documento, una volta approvato, potrà semplificare il lavoro di progettisti e promotori immobiliari in Svizzera.

Carsharing per uffici membri SIA.

In collaborazione con Mobility la SIA propone una soluzione vantaggiosa per gli uffici membri della nostra associazione. I clienti di Mobility dispongono 24 ore su 24 di 1750 veicoli ripartiti in 1000 località di tutta la Svizzera. Il carsharing permette di effettuare lunghi tragitti in treno o con altri mezzi pubblici e poi proseguire con i veicoli di Mobility. La carta personale Mobility costa fr. 120.– (250 per quella trasmissibile). Questa carta dà la possibilità di usufruire di prezzi vantaggiosi per l'uso della vettura. Gli uffici che aderiscono alla SIA e si iscrivono a Mobility ricevono un buono unico di fr. 50.–. Altri particolari sui vantaggi offerti da questo sistema agli uffici membri SIA si trovano sul sito Internet della SIA al capitolo Mobility.

Revisione del Piano direttore: presa di posizione dell'ASPAN/TI

Premessa.

Il Gruppo Ticino dell'ASPAN, attraverso il suo Consiglio direttivo, risponde, con questo documento, alla consultazione indetta sul progetto di revisione del Piano direttore cantonale. L'ASPAN prende nota innanzitutto che la proposta messa in consultazione fino al 31 maggio 2005 rappresenta una prima fase che tocca gli aspetti più generali e propone un aggiornamento del modello territoriale e degli obiettivi pianificatori. In una seconda fase verranno affrontate le modalità operative per tradurre le strategie in applicazione pratica, segnatamente le schede di coordinamento e le rappresentazioni grafiche. L'ASPAN accetta questa procedura ma chiede che essa non comporti una revisione delle schede di coordinamento e delle rappresentazioni grafiche già approvate dal Gran Consiglio perché , in tal caso, esiste il pericolo di creare un pericoloso vuoto giuridico. L'ASPAN chiede dunque che le schede di coordinamento e le rappresentazioni grafiche già approvate dal Gran Consiglio siano mantenute. L'ASPAN ribadisce l'importanza del Piano direttore che è stato voluto dalla legislazione federale allo scopo di promuovere un uso razionale del suolo e uno sviluppo armonioso del Paese. Si tratta di uno strumento di grande importanza che permette di orientare lo sviluppo del territorio e di coordinare le attività con impatto territoriale. Il Canton Ticino si dotò di questo strumento nel 1990 attraverso un decreto legislativo votato dal Gran Consiglio. Nel 1990, in un contesto caratterizzato da una costante crescita economica e dalla piena occupazione, venne fissato un centinaio di obiettivi. A distanza di 15 anni non tutti quegli obiettivi sono stati raggiunti ma si può senz'altro affermare che il Piano direttore ha permesso di meglio orientare la politica territoriale del Cantone. Il suo impatto nella politica cantonale è stato sicuramente positivo. La revisione del documento avviene ora in un contesto completamente cambiato. La crescita economica si è arrestata e la disoccupazione in Ticino raggiunge purtroppo livelli ben superiori alla media svizzera. Negli ultimi anni sono emerse, in Svizzera, tendenze intese alla concentrazione del potere economico, si sono ridotte le possibilità di intervento nella politica regionale della Confederazione (che un tempo agiva attraverso le sue regie) ed è continuata la dispersione del tessuto insediativo di carattere soprattutto residenziale. I problemi ambientali, che 15 anni fa si potevano solo intravvedere, sono aumentati soprattutto a causa della continua crescita della motorizzazione privata. Le mutate condizioni di riferimento, in un contesto più difficile, rendono comunque necessaria l'attenzione ai beni fondamentali come l'acqua, l'aria, il territorio. Questa tesi è tanto più valida nel nostro Cantone in cui circa l'85% della superficie è coperta da boschi, rocce, laghi e pascoli. Il restante 15% deve ospitare gli insediamenti e tutte le infrastrutture necessarie alla vita di una moderna società. Il fondovalle ospita l'80% della popolazione ed il 90% dei posti di lavoro. La coesistenza tra le diverse funzioni è spesso difficile: allo scopo di salvaguardare beni indispensabili come l'aria, l'acqua, il territorio è necessaria una corretta pianificazione ottenuta con lo strumento del Piano direttore. L'ASPAN prende atto che l'attuale revisione del Piano direttore riconduce le politiche settoriali a 4 ambiti principali: *Patrimonio, Rete urbana, Mobilità e Vivibilità* e riduce a 35 gli obiettivi che, nella prima edizione del Piano direttore, erano più di cento. Dall'esame del documento messo in consultazione risulta che, malgrado questi cambiamenti, vengono toccati tutti i settori considerati già in precedenza. La diminuzione degli obiettivi rende meno ambizioso il documento ma permette di definire meglio le priorità. L'opinione generale dell'ASPAN, nei confronti del documento messo in consultazione, è dunque, in generale, positiva. Circa i capitoli principali del documento l'ASPAN esprime le seguenti considerazioni.

A) Uso del territorio e problemi emergenti.

L'ASPAN ritiene che i problemi emergenti elencati nel documento messo in consultazione abbiano tutti la medesima importanza. L'ASPAN riconosce che è carente una diffusa cultura del territorio intesa come spazio da condividere l'ambiente naturale e vitale (caratterizzato da grandi ricchezze e varietà di elementi che costituiscono l'habitat nel quale viviamo); lo spazio storico-culturale (plasmato dall'attività umana durante i secoli); lo spazio economico (dove le attività e le utilizzazioni del suolo si sovrappongono e sono in competizione tra di loro); lo spazio politico (con i confini comunali rinnovati dal processo delle aggregazioni); lo spazio sociale (come luogo di incontro, di scambio e di identificazione). Occorre perciò dedicare grande attenzione a questo aspetto promuovendo il più possibile l'informazione, la formazione, il dibattito in modo da aumentare la sensibilità della popolazione nei confronti della cultura del territorio. Il territorio, l'aria e l'acqua, sono elementi fondamentali che devono essere protetti. In particolare il territorio è un bene che non può essere aumentato a piacimento: nel nostro Cantone, in cui le residenze e la attività lavorative si concentrano su una piccola parte del territorio, occorre sensibilizzare la popolazione nei confronti di questa realtà. Lo sviluppo demografico rappresenta una sfida che ha dirette conseguenze sull'attività edilizia e sulla pianificazione del territorio. Infatti la popolazione invecchia sempre più, aumentano le famiglie monoparentali e, di conseguenza, nascono nuove esigenze in materia edilizia e urbanistica. È in aumento la superficie abitata per persona (mq/persona) e si assiste al fenomeno della dispersione degli insediamenti in contesti periferici facilmente accessibili. Aumenta quindi la domanda di mobilità, soprattutto privata, che causa grandi problemi perché ha ripercussioni sull'ambiente, in particolare sulla qualità dell'aria, e favorisce la diffusioni di modelli abitativi a bassa densità in zone sempre più discoste causando, agli Enti pubblici, costi esterni difficili da sopportare in un momento di difficoltà finanziarie. Considerazione analoghe valgono nei confronti dell'aumento delle aree occupate dai centri commerciali situati alle periferie degli agglomerati. Quando questi centri sorgono senza una pianificazione regionale creano costi esterni che la collettività deve in seguito sopportare. Risulta dunque importante promuovere il traffico pubblico, soprattutto all'interno degli agglomerati urbani, pianificare a livello regionale la costruzione di centri commerciali (e, più in generale, dei grandi attrattori di traffico) imporre il pagamento dei

posteggi anche in prossimità di questi centri e densificare la crescita edile nelle zone dove, attualmente, esiste una bassa densità. In particolare il Cantone deve intervenire in quelle regioni particolarmente sensibili come il Pian Scairolo e il Piano di San Martino a Mendrisio. In questi casi la zona di pianificazione, in assenza di un concetto regionale, deve essere imposta direttamente dal Cantone. Preoccupa l'abbandono progressivo dell'agricoltura che ha, per conseguenza, un aumento dell'area boschiva. Purtroppo la globalizzazione dei mercati e il conseguente disimpegno della Confederazione in questo campo, lasciano intravvedere un'ulteriore diminuzione dell'attività agricola. L'ASPAN raccomanda all'Autorità cantonale di prestare la massima attenzione allo sviluppo del Piano di Magadino. Si tratta di una regione particolarmente sensibile che necessita di una pianificazione regionale ordinata. L'ASPAN riconosce infine che la frammentazione degli Enti comunali crea difficoltà nell'attuazione di politiche territoriali coerenti. La politica delle aggregazioni comunali deve dunque essere continuata.

B) Il nuovo modello territoriale.
L'ASPAN ritiene che lo scenario «Corridoio» sia assolutamente da evitare.
In particolare occorre evitare che la N2 accentui il carattere di corridoio di transito del traffico pesante europeo. L'obiettivo della Legge federale sul trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, che intende limitare a 650'000 i transiti di veicoli all'anno attraverso le Alpi dopo due anni dall'apertura del Lötschberg (2009) deve essere perseguito. L'ASPAN è preoccupata perché i progressi in questo campo sono molto lenti: il 2009 si avvicina e l'obiettivo dei 650'000 passaggi non può essere raggiunto da un momento all'altro. L'ASPAN dichiara il suo appoggio al contingentamento dei veicoli pesanti di transito. (con una borsa dei transiti o un sistema analogo). L'ASPAN ritiene un'opportunità lo scenario «Tra Alpi e pianura» mentre ritiene che gli scenari «Concentrazione» e «Coesione» debbano essere intesi come complementari. Nello scenario «Concentrazione» lo sviluppo economico di Lugano, in particolare, non deve essere considerato un rischio ma un fenomeno auspicato e vantaggioso per l'intero Cantone. Per garantire l'equilibrio cantonale la crescita di Lugano non deve essere frenata ma, contemporaneamente, occorre porre le premesse per lo sviluppo delle altre regioni. (vedi capitolo D2) Il modello deve illustrare la necessità dello sforzo di rilancio degli altri Centri per garantire la complementarietà tra le diverse regioni e le loro vocazioni. Lo scenario «Coesione» può essere raggiunto con provvedimenti positivi come la messa in rete dei tre principali centri urbani del Cantone e non certamente frenando lo sviluppo del polo di Lugano. Quando Lugano, Bellinzona e Locarno, grazie alla galleria ferroviaria del Monte Ceneri, saranno raggiungibili in pochi minuti, lo scenario «Coesione» si tramuterà facilmente in realtà rendendo complementari i tre centri l'uno con l'altro.

C) I principi guida.
L'ASPAN ritiene che questi principi debbano rispettare il principio generale di un uso razionale del suolo.
In Ticino il territorio edificabile, ad uso residenziale e per le attività lavorative, è molto limitato rispetto alla superficie complessiva del Cantone e si concentra nei fondo valle che, al momento attuale, risultano in gran parte occupati da costruzioni. Per questa ragione il territorio deve essere usato con misura siccome si tratta di un bene che non può essere aumentato a piacimento sulla catena di montaggio. Uno dei principali principi guida è rappresentato dalla volontà di integrare il Cantone nel sistema delle città svizzere e lombarde mettendo in rete le diverse regioni ticinesi. La conoscenza del territorio deve essere promossa nell'intento di creare quella cultura del territorio che purtroppo difetta nel nostro Cantone. Le strutture esistenti devono essere utilizzate al meglio e sviluppate in modo razionale e l'evoluzione del territorio deve essere costantemente monitorata per prevenire gli sviluppi negativi in campo ambientale e pianificatorio.

D) Gli obiettivi pianificatori.
D1)Il patrimonio.
In generale l'ASPAN ritiene che il paesaggio debba essere protetto. Negli ultimi anni l'ASPAN, in collaborazione con altre associazioni che si occupano del territorio, ha organizzato tre giornate di studio incentrate sulla protezione del paesaggio. Da quelle riunioni è scaturita la necessità di valorizzare il paesaggio ticinese nelle sue diverse componenti, costruite e non costruite. L'ASPAN è convinta che la pianificazione del territorio costituisce la premessa per difendere e valorizzare il paesaggio. Sono particolarmente importanti gli interventi di tipo ambientale come la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e degli ambienti circostanti. Il mantenimento di una sufficiente superficie agricola, di per sé auspicabile, porrà qualche problema nel prossimo futuro a causa della globalizzazione dei mercati e del progressivo disimpegno della Confederazione in materia. Risulta dunque importante sorvegliare l'evoluzione del bosco e garantire le sue funzioni di elemento vitale per la sicurezza del territorio e quale struttura portante del reticolo ecologico cantonale. L'ASPAN ritiene che non venga dato sufficiente risalto all'acqua quale fonte indispensabile di vita della popolazione e come patrimonio del paesaggio del nostro territorio. È quindi necessario continuare a promuovere la protezione e la valorizzazione di questo bene primordiale. Nonostante che il tema venga ripreso al capitolo «Vivibilità» si constata che non è sufficientemente evidenziato il ruolo dell'acqua. Riteniamo che la lacuna debba essere corretta perché l'acqua rappresenta un bene fondamentale. Negli ultimi lustri il Cantone ha compiuto notevoli sforzi per la depurazione delle acque che hanno permesso di salvaguardare i nostri laghi dal progressivo degrado. Questo sforzi devono essere continuati proteggendo le sorgenti, le acque di falda e valorizzando i corsi d'acqua di cui abbonda il nostro Cantone. L'ASPAN constata inoltre che non è stato affrontato il modo di concepire gli insediamenti. I PR degli anni 80 sono volti a massimalizzare il profitto del singolo terreno senza considerare la qualità dell'insediamento come insieme delle singole edificazioni in un determinato comprensorio. Il nuovo obiettivo dovrebbe andare nella direzione di un aumento qualitativo degli insediamenti in modo da migliorarne la vivibilità.
D2) La rete urbana.
Due terzi della popolazione svizzera vive negli agglomerati urbani. Il nostro Cantone segue la stessa tendenza.
Risulta dunque importante rafforzare gli agglomerati urbani incentivando le aggregazioni e/o nuove modalità di collaborazione regionale. Grazie alle aggregazioni si potrà favorire l'uso razionale del territorio contenendo l'estensione degli insediamenti. Si dovrà comunque badare, nei centri urbani, a rispettare la congruenza tra possibilità edificatorie e rete urbana stradale. Le strade dei nostri centri urbani sono state progettate nei secoli passati quando ci si muoveva a piedi o, al massimo, con trazione animale. Le loro dimensioni non permettono di aumentare eccessivamente lo sfruttamento dei terreni edificabili. La densificazione delle costruzioni è un aspetto molto delicato: da una parte vi è il principio dell'uso parsimonioso del territorio (previsto dalla LPT) e dall'altra vi è la necessità di spazi abitativi di qualità che presuppongono esigenze anche riguardo agli spazi circostanti le costruzioni. L'obiettivo di allacciare il Cantone alla rete delle città svizzere, lombarde ed europee è da considerare prioritario. Qualche perplessità suscitano le definizioni attribuite alle regioni del Locarnese, del Bellinzonese e del Sottoceneri. Il Locarnese è definito quale polo

a vocazione turistica e culturale, Bellinzona quale polo a carattere amministrativo e scientifico e il Sottoceneri quale regione legata alla formazione accademica con Lugano quale polo cantonale e il Mendrisiotto quale area logistica e produttiva. Il Locarnese ha sicuramente una vocazione turistica (ma preoccupano le recenti chiusure di importanti alberghi) che è comunque presente anche in altre regioni del Cantone. Grazie al Festival, la cui presenza nel Locarnese deve essere assicurata, Locarno raggiunge una rinomanza internazionale in ambito culturale.
Con la creazione dell'USI anche Lugano e Mendrisio hanno comunque assunto uno spiccato carattere culturale. Lugano, inoltre, ha da poco votato i crediti per la creazione del polo culturale del Palace il cui influsso si estenderà certamente al di là dei confini giurisdizionali della città.
Bellinzona è definita quale polo amministrativo e scientifico. La capitale del Cantone, dopo il riconoscimento dei castelli da parte dell'UNESCO, ha assunto anche carattere turistico e, grazie alla presenza dell'Istituto di ricerche biomediche, svolge un ruolo scientifico importante. Dopo la creazione della facoltà di informatica dell'USI anche Lugano non può essere trascurata come polo scientifico senza contare la presenza del CSCS di Manno e della SUPSI che, con le sezioni di informatica e di elettronica, svolge un importante ruolo nella ricerca applicata a sostegno dell'industria locale. Con la costruzione della galleria ferroviaria del Monte Ceneri, tra qualche anno, ci si potrà recare da Lugano a Bellinzona in soli 12 minuti e da Locarno a Lugano in poco più di un quarto d'ora. I principali centri urbani del Cantone saranno allora collegati da un servizio pubblico paragonabile ad una metropolitana e formeranno un'unica entità. L'ASPAN ritiene che le definizioni citate andrebbero sfumate mettendo in risalto la complementarietà tra le diverse regioni del Cantone.

D3)Mobilità.

Ricordiamo che, lo scorso 12 luglio 2004, l'assemblea ASPAN ha votato la seguente risoluzione che mantiene inalterata la sua validità. Essa chiede:

- completare il progetto Alp Transit in territorio ticinese con le linee di accesso da Lugano a Chiasso e da Camorino a Biasca sud. In particolare, dopo la decisione del Parlamento europeo del 21 aprile 2004 di considerare prioritario l'asse ferroviario Genova –Rotterdam e considerato il progetto di quadruplicamento della linea Seregno-Monza occorre, da parte svizzera, definire al più presto il tracciato di Alp Transit a sud di Lugano con il collegamento alla rete ferroviaria italiana.
- elaborare al più presto le basi legislative affinché la Confederazione possa contribuire a risolvere i problemi del traffico negli agglomerati urbani con adeguati finanziamenti.
  I maggiori problemi di traffico, in Svizzera ma anche in Ticino, si registrano all'interno degli agglomerati urbani che devono essere sostenuti dalla Confederazione nella ricerca delle soluzioni più appropriate.
- realizzare rapidamente il collegamento ferroviario Lugano-Mendrisio-Varese Malpensa che collegherebbe il Cantone con l'aeroporto intercontinentale della Malpensa e, grazie al raccordo della linea del San Gottardo con quella del Sempione a Gallarate, permetterebbe di raggiungere la Romandia, dal nostro Cantone, in sole tre ore.
- Mantenere il sistema del dosaggio per i transiti nella galleria stradale del San Gottardo in attesa di accordi con gli Stati confinanti che permettano di regolare il transito di mezzi pesanti sull'autostrada in funzione delle capacità esistenti e del carico ambientale.
  Facciamo notare che il sistema attuale del dosaggio, benché funzionante, è provvisorio. Se dovesse diventare definitivo occorrerebbero misure costruttive tali da separare il traffico pesante da quello leggero nelle aree interessate in modo che il flusso in autostrada non venga perturbato da restringimenti e ostacoli vari.
  L'ASPAN ribadisce la necessità di raggiungere l'obiettivo della legge federale sul trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia, di 650.000 passaggi attraverso le Alpi dopo due anni dall'apertura del Lötschberg e si dice preoccupata per la lentezza con la quale si procede verso tale obiettivo.

Circa gli altri problemi sollevati dalla proposta di revisione del PD in questo capitolo l'ASPAN osserva quanto segue:

- l'aggancio al locarnese alla rete delle strade nazionali deve avvenire scegliendo la variante maggiormente rispettosa dell'ambiente tenendo conto di un ragionevole rapporto costi/benefici
- circa il tratto Stabio-Gaggiolo l'ASPAN ritiene in ogni caso prioritaria la realizzazione della ferrovia Mendrisio-Stabio-Varese-Malpensa.
  L'ASPAN chiede all'Autorità competente di attualizzare il concetto dell'arteria stradale sulla base dei principi di sostenibilità nei confronti dell'ambiente e della mobilità. L'ASPAN esprime infatti preoccupazione per le conseguenze che la costruzione della Stabio-Gaggiolo potrebbe avere sull'intera rete stradale cantonale (e non solo sul Mendrisiotto). Essa potrebbe diventare la seconda porta di accesso del traffico pesante di transito da Genova-Alessandria al San Gottardo e al nord Europa con spiacevoli conseguenze sull'intera rete autostradale svizzera. Ne risulta la necessità, prima di prendere in considerazione la realizzazione di questa tratta, di procedere al contingentamento del traffico pesante di transito come richiesto dalla Legge federale sul trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia.
- la rete integrata dei trasporti pubblici con la Regio insubrica deve essere promossa
- il Cantone deve essere mantenuto nella rete dei collegamenti aerei con i principali centri economici svizzeri ed europei.
- i Park and Ride ai margini degli agglomerati urbani devono essere promossi. Nello stesso tempo occorre coordinare la gestione dei posteggi negli agglomerati.

D4)Vivibilità.

L'ASPAN sostiene, in generale, le politiche volte alla salvaguardia del territorio e delle risorse naturali. Rientrano in quest'ambito le politiche intese alla corretta gestione delle acque, alla loro protezione, alla protezione dell'aria contro l'inquinamento atmosferico, alla protezione del paesaggio sonoro all'interno delle aree abitate ed alla protezione dei rischi derivanti da pericoli naturali oltre all'uso parsimonioso dell'energia. La riduzione del carico ambientale deve essere perseguita per evitare conseguenze negative sulla salute degli abitanti. In questo senso deve essere sostenuto il progressivo trasferimento del traffico merci di transito dalla strada alla ferrovia. Nel campo dell'energia riteniamo corretto sostenere l'uso efficace dell'energia mediante il risparmio ed il sostegno alle fonti alternative rinnovabili. Il nostro Cantone è ricco di corsi d'acqua che permettono di produrre energia elettrica pregiata. Deve dunque essere promossa la produzione, il trasporto ed il commercio di energia elettrica di punta di particolare valore.
L'ASPAN ritiene infine corretta una politica globale che valorizzi l'acqua quale fonte di vita, come elemento del paesaggio ma anche come risorsa energetica. L'ASPAN, ribadendo uno dei punti della risoluzione assembleare del 12 luglio 2004, auspica infine che lo studio della nuova legge sulla pianificazione del territorio possa concludersi rapidamente per offrire al Paese una base operativa rinnovata che permetta una ripresa di entusiasmo nei confronti della pianificazione del territorio integrando l'offerta di strumenti con moderni istituti che promuovano la collaborazione tra pubblico e privato, la flessibilizzazione dei disposti pianificatori stessi e accelerino le procedure senza negligerne la democraticità.

Per il Consiglio direttivo dell'ASPAN/TI
ing.Giancarlo Ré, presidente

Lugano,18 maggio 2005

Collezione delle norme SIA: lavori della Commissione centrale.

La Commissione centrale delle norme SIA ha recentemente approvato la norma SIA 181 «Protezione contro il rumore negli edifici». Essa è il risultato di 8 anni di lavori preparatori e, dal 1.11.2005, sostituisce l'edizione del 1998. Siccome la Commissione responsabile del progetto non è riuscita a convincere circa i vantaggi di una tripartizione tra esigenze minime, standard ed elevate, la Commissione centrale delle norme ha autorizzato la pubblicazione del documento con esigenze minime leggermente piu' elevate. La Commissione centrale delle norme è stata informata circa l'avanzamento dei principali progetti in corso di studio e, in particolare, dei lavori concernenti la norma SIA 203 «Discariche controllate» e di quelli concernenti il Regolamento sulle prestazioni e sugli onorari per i geologi (SIA 105). È stata inoltre ritirata la norma SIA 183 sulla protezione contro gli incendi nella costruzione.La Commissione centrale ha discusso a lungo l'avvenire della collezione delle norme SIA e della motivazione di coloro che le elaborano. L'elaborazione delle norme puo' essere l'occasione per esprimere nuove tendenze tecniche o addirittura politiche. Secondo la Commissione centrale queste tendenze devono restare fuori dalle norme ma possono essere diffuse nella documentazione SIA o nei quaderni tecnici. Il problema a sapere se le norme possono indicare standard differenti verrà esaminato in futuro. In ogni caso la collezione delle norme SIA deve preoccuparsi in primo luogo della sicurezza. È inoltre necessario intensificare la collaborazione con gli organi Legislativi a tutti i livelli politici allo scopo di mettere a disposizione degli utenti norme che raccolgano il maggior consenso possibile. La Commissione centrale delle norme intende infine continuare la politica intesa a pubblicare solo le norme strettamente necessarie. Si deve infatti evitare la produzione di troppe norme che comportano notevoli spese e possono creare, se non strettamente necessarie, ostacoli burocratici al lavoro dei progettisti.

Concorso «Nuovi orizzonti-pool di idee legno 21».

In Svizzera c'è abbastanza legno ma troppo poche buone idee circa la sua utilizzazione. Il programma della Confederazione «Legno 21» intende cambiare questa situazione e indice un concorso per trovare nuove idee relative all'utilizzazione del legno negli ambiti piu' disparati. Un primo termine è scaduto nel mese di ottobre 2005 ma nuovi concorsi sono previsti del 2006 e nel 2007. I responsabili del programma federale «Legno 21» sono convinti che il legno, combinato con altri materiali, acquisisca particolari qualità. Sono possibili, ad esempio, applicazioni con il vetro, con metalli, con materiali sintetici, con pietra e calcestruzzo, con ceramiche, con tessuti, ecc. Queste combinazioni possono essere ottenute nell'ambito dei materiali da costruzione, nel campo delle attrezzature, del mobilio, ecc. Il concorso è sostenuto dalla SIA e da associazioni partner ed è aperto a progetti innovativi ed a realizzazioni degne di nota dal profilo tecnico e creativo. Possono partecipare persone singole o team di progettazione provenienti da tutte le discipline del ramo: architettura, ingegneria civile, design, artigianato, ecc. I lavori verranno selezionati da un comitato di esperti designato dal programma federale. Informazioni possono essere ottenute ai seguenti indirizzi: – Segretariato «Legno 21 Nuovi orizzonti» Marktgasse 5 3000 Berna 7 – Matthias von Bergen : info@holz21.ch – Charles von Büren: bueren@sia.ch

Indagine dell'Università di Ginevra sul diritto di ricorso delle associazioni ambientaliste.

L'Università di Ginevra ha svolto un'indagine concernente il diritto di ricorso delle associazioni ambientaliste in materia di nuove costruzioni e di pianificazione. Lo studio dimostra che, negli ultimi anni, c'è stata una netta diminuzione dei ricorsi al Tribunale federale. Sono stati presi in considerazione due periodi: dal 1996 al 1998 e dal 1999 al 2003. Nel primo periodo (96/98) le associazioni ambientaliste hanno portato di fronte al Tribunale federale, in media, 13,6 reclami all'anno che rappresentano 1,4% delle vertenze portate fino all'Alta Corte di Losanna. Dal 1999 al 2003 le vertenze presentate dalle associazioni ambientaliste sono scese, in media, a 8,6 all'anno che rappresentano lo 0,9% del totale. Il successo di questi ricorsi raggiunge 63%. Si tratta di una percentuale elevata perché risulta tre volte superiore a tutti gli affari amministrativi giudicati dall'Alta Corte di Losanna. Lo studio dell'Università di Ginevra dimostra dunque che, contrariamente all'opinione largamente diffusa a causa di esempi particolarmente pubblicizzati (come il caso dello stadio di Zurigo) le associazioni ambientaliste non fanno un uso eccessivo del diritto di ricorso e, quando lo esercitano, ottengono spesso ragione a dimostrazione della fondatezza dei loro argomenti. L'indagine dell'Università di Ginevra dimostra che sono soprattutto i ricorsi dei privati che frenano la realizzazione di importanti progetti. Queste considerazioni sono state alla base della presa di posizione dell'ASPAN centrale che, esprimendosi sulla proposta della Commissione giuridica del Consiglio degli Stati in merito alla revisione del diritto di ricorso delle associazioni ambientaliste, ritiene adeguate e sufficienti le proposte presentate. L'ASPAN saluta in particolare le proposte intese a migliorare la coordinazione tra pianificazione del territorio e protezione ambientale. Secondo l'ASPAN è corretto includere le associazioni ambientaliste già a livello di pianificazione direttrice in modo tale da poter presentare, se del caso, i ricorsi il piu' presto possibile. Anche la SIA ha preso una posizione analoga che pubblichiamo a parte. L'ASPAN teme comunque che alcune modifiche siano troppo restrittive e addirittura in grado di mettere in forse il diritto di ricorso delle associazioni.

Una pubblicazione sulle opere del dott.ing.Giovanni Lombardi.

Venerdì 9 settembre 2005 è stato presentato al pubblico il volume «Giovanni Lombardi, Ingegnere, studi ed opere dal 1955 al 2005» pubblicata dall'editore Skira di Milano. Si tratta di una monografia nella quale vengono presentate le principali opere realizzate dal dott. ing. Giovanni Lombardi in 50 anni di attività. L'opera è suddivisa nelle diverse categorie di lavori nelle quali è stato attivo il nostro collega, membro onorario della SIA svizzera. Si tratta di ponti, dighe, caverne, gallerie ma anche opere di protezione ambientale e ricerche in diversi settori. Tra quest'ultime va ricordata la casa solare di Minusio, progettata in un momento in cui già si rivelavano le prime difficoltà di approvvigionamento dei derivati del petrolio che rendevano interessante le applicazioni di energie alternative come il solare. Il dott.ing.Giovanni Lombardi non ha certamente bisogno di essere presentato ai colleghi della SIA/OTIA. Si tratta di uno dei piu' validi ingegneri del nostro tempo, conosciuto in tutto il mondo per le sue attività di costruttore e di esperto soprattutto nel campo della meccanica delle rocce. È chiamato, quale esperto, in ogni parte del mondo ed ha progettato opere di notevole valore come la galleria stradale del San Gottardo, la diga della Verzasca, le gallerie del CERN, del Gran Sasso d'Italia, diverse opere idroelettriche, le gallerie di Alptransit, ecc. La nostra rivista gli ha dedicato, alcuni anni fa, un numero intero della parte ingegneria. Il libro, scritto in italiano ed inglese, contiene una prefazione dell'ing. Ugo Sadis, ex Consigliere di Stato e del prof. Francois Descoeudres del Politecnico di Losanna. Contiene una dettagliata intervista al festeggiato e è riccamente illustrato con fotografie dei diversi lavori realizzati in 50 anni di attività dallo stesso dott. Lombardi. Il volume è completato con disegni dell'artista Ivo Soldini. Al dott. ing. Giovanni Lombardi, da sempre vicino alla nostra rivista, giungano le felicitazioni e gli auguri da parte della nostra redazione e della SIA Ticino per il mezzo secolo di una feconda attività che ha portato nel mondo il nome del nostro Cantone.